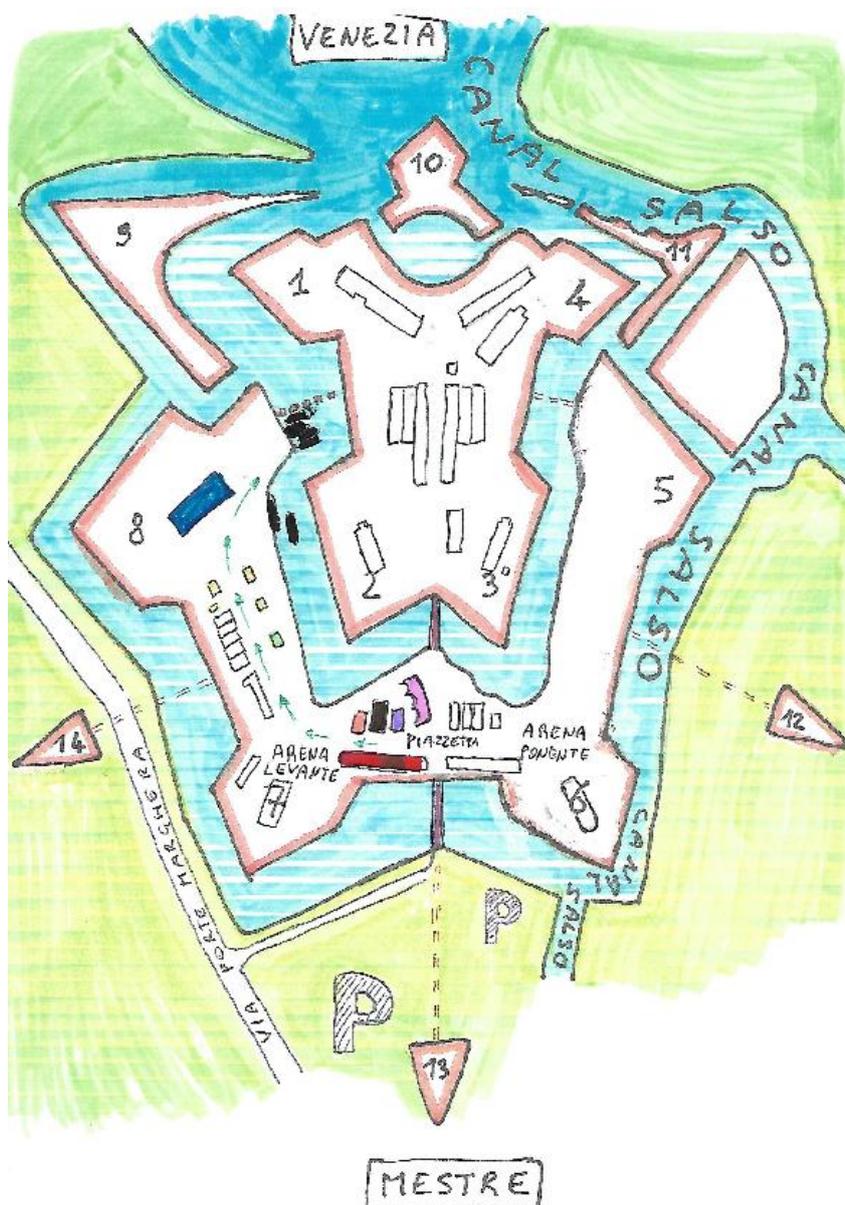


LES MERVEILLES DU MONDE: 35 LE ISOLE DI MESTRE: FORTE MAGHERA (seconda parte)

Carissima Compagnia Gongolante,
questa settimana visiteremo il viale sinistro della cinta esterna del Forte Marghera ovvero ciò che si riesce a vedere fra la piazzetta all'ingresso ed il bastione 7 e dal bastione 7 al bastione 8.

Sulla destra del viale dopo "la Dispensa del Forte" c'è l'edificio sede dell'E.N.P.A. (Ente Nazionale Protezione Animali) (in marrone nella mappa),



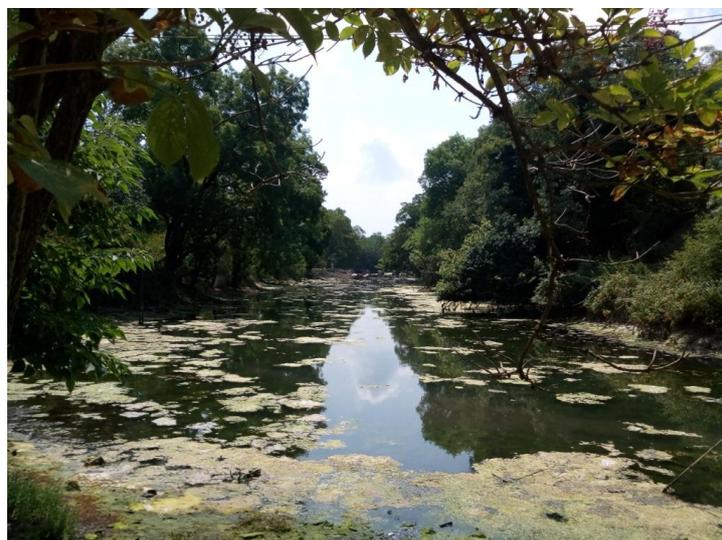
e subito dopo il ristorante pizzeria "il Bagolaro" (in arancione nella mappa) che prende il nome dal gigantesco esemplare dell'omonima pianta che sovrasta il locale, mentre sul lato opposto c'è il "Gatto Rosso" (in rosso nella mappa) ristorante, birreria, cicchetteria e tutto quello che potete desiderare, enogastricamente parlando, di solido e liquido.



Quando arrivate all'arena di levante avete sulla vostra destra il bastione 2 della cinta interna



bagnato dal fossato sia in direzione del bastione 1



sia in direzione del ponte che collega la cinta esterna a quella interna.



L'interno del bastione 7, al netto del terrapieno, prende la denominazione di Arena Levante ed è riservato agli spettacoli.



Si piega a destra e ci si avvia verso il bastione 8 lungo un viale con a sinistra una serie di magazzini e, dopo qualche metro, sulla destra la casa de "I Mici del Forte" (in verde nella mappa) Associazione per la tutela dei Diritti degli Animali Abbandonati e Randagi,



come spiega il banner,



che qui possono godere di vari monolocali cui però i mici, come l'esemplare fotografato, sembrano preferire il prato.



Le altre casette (in giallo nella mappa) sono invece in totale abbandono in diversi stati di rinaturalizzazione a partire da quella che ha ancora il tetto



a quella con le fronde dell'albero per tetto



a quella oramai a cielo aperto.



Alla fine del viale appare quello che era una officina, costruita fra le due guerre mondiali per la riparazione dei cannoni e che ora è la Sede del Museo delle Imbarcazioni Storiche della Lagura (in azzurro nella mappa) che però era chiusa.



Mi sono dovuto accontentare di un paio di topi (intesi come barche) che sembrano aver finito le loro fatiche arenandosi nel fossato che divide la cinta esterna dalla interna (in nero sulla mappa).



Il topo, detto anche mototopo, è l'equivalente lagunare del furgone stradale, più piccolo del burcio, della peata o della comacina che invece sono i corrispondenti lagunari dei camion.

Il topo ha soppiantato la caorlina la barca a remi da trasporto per eccellenza che per secoli ha rifornito Venezia di ogni merce in concorrenza con le barche da Mestre, gondoloni, tipo la Desdemona del Dopo Lavoro Ferroviario di Venezia, che con le persone portavano le cose delle persone come nel caso delle latariole (venditrici di latte) che accompagnavano la loro merce che poi vendevano in giro per le calli di Venezia.

Vicino ai pilastri di quel che resta di uno dei due ponti di collegamento della cinta interna con quella esterna sono invece ormeggiati due esemplari di sandolo (in primo piano), la più diffusa fra le barche a fondo piatto.



Dicono che il nome richiami il sandalo che è piatto come il loro fondo ed hanno dimensioni variabili dai cinque a dieci metri; sono a due e a quattro remi ma vogabili anche da un solo vogatore alla valesana con due remi incrociati o, normalmente, con un solo remo.

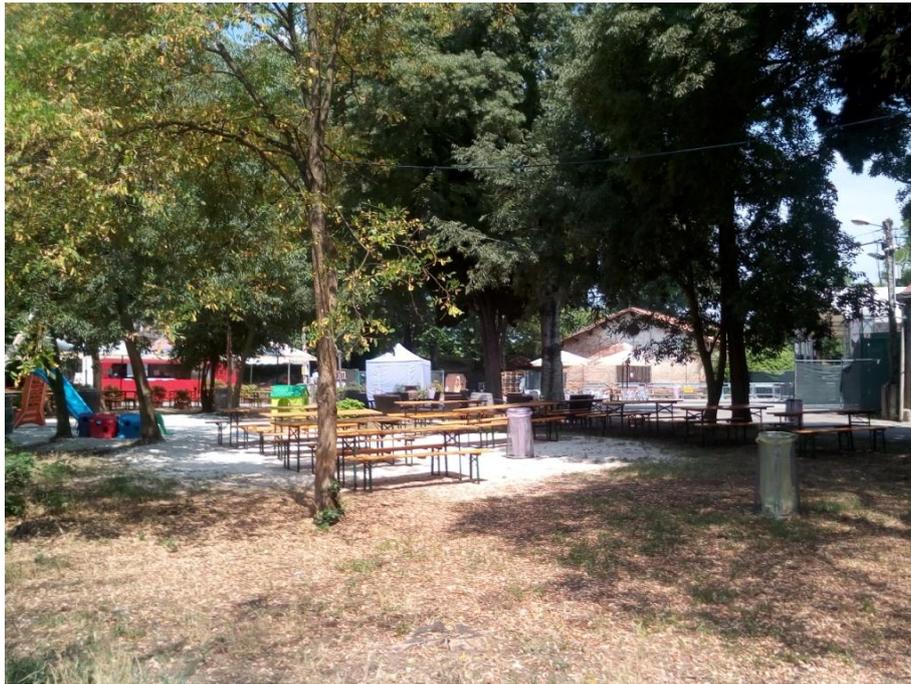
Oltre ai sandoli si vedono anche una topetta, versione più piccola del topo, molto mal messa, un altro sandolo semi affondato, ed un topo cabinato evoluzione della specie (in nero nella mappa).



Ritornando verso l'Arena Levante si può godere lo scorcio del profilo del bastione 2 con sullo sfondo una delle arcate del ponte cinquecentesco.



Per far capire che a Forte Marghera non si fanno mancare proprio niente, documento anche lo spazio giochi per i bimbi e birra per i genitori usufruibile dopo adeguata immersione in una vasca di piretro o una doccia di Autan.



La prossima settimana si visiterà la parte destra della cinta difensiva esterna piena di cose militari e per niente godereccia.

Basi grandi

Carletto da Camisan diventato venexian anzi mestrin

Vi segnalo per **mercoledì 25 luglio alle ore 19,00 alle ore 21,00 a Forte Carpenedo** in via Vallon la pastasciutta antifascista. Non serve prenotare, contributo € 7 che da diritto allo spritz alla pastasciutta e al concerto.



Il 25 luglio 1943 Mussolini viene arrestato, creando la temporanea illusione della fine del regime e della guerra. Seguiranno i mesi delle peggiori sofferenze per il popolo italiano, ma in quelle ore si festeggiò in tutta Italia la destituzione del Duce. Da Casa Cervi partì uno degli eventi spontanei più originali, con una grande pastasciutta offerta a tutto il paese, distribuita in piazza a Campegine (RE) dalla famiglia, per festeggiare, come disse Papà Cervi: " il più bel funerale del fascismo".